CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N. 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19).

ECHI DEL CONCORSO BANDISTICO DI LUCCA

L'esito dei reclami presentati

dalle Bande di Quarrata e di Livorno

Il verdetto della Giuria confermato

Subito dopo conosciuto il verdetto della Giuria del Concorso Bandistico di Lucca, verdetto che assegnava il primo posto in classifica al Concerto Cittadino Dopolavoristico «Edoardo Chiti» della nostra città e giudicava pure il Maestro Temistocle Pace, Direttore del medesimo, primo classificato fra i Maestri «per direzione, interpretazione e sensibilità artistica» i dirigenti delle Bande di Quarrata e di Livorno, classificate rispettivamente seconda e terza, facevano pervenire all'Ispettorato della V Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro, organizzatore del Concorso, due reclami tendenti a fare annullare la classifica della nostra Banda.

Questi reclami erano basati su pretese infrazioni alle norme stabilite dal Regolamento del Concorso, commesse dal Concerto cittadino pratese e ad essi avevano fatto eco anche diversi articoli pubblicati su alcuni giornali nei quali non si era mancato di criticare il responso della Giuria e di fare anche delle insinuazioni più o meno velate circa la formazione del complesso bandistico e l'attività svolta dai dirigenti. Ma questi, come del resto i musicanti, pur essendo a conoscenza dei reclami e degli articoli, ritennero opportuno per ragioni di serietà e dignità, starsene appartati attendendo serenamente che l'Ispettorato di Zona del Dopolavoro, esperite le indagini del caso, dicesse la sua ultima parola, certi che con essa sarebbe stata fatta piena giustizia.

D'altra parte sarebbe stato perfettamente inutile ingaggiare una polemica che non avrebbe per niente fatto cambiare il parere a coloro che per quanto avessero assistito al trionfo dei «bandisti» pratesi non potevano perdonar loro la incontestabile superiorità che li era stata riconosciuta in modo alquanto evidente ed entusiastico dal numerosissimo pubblico che gremiva, al momento delle esecuzioni, il vasto Cortile degli Svizzeri. Conveniamo che si torna malvolentieri a casa dopo essere stati battuti da un competitore che in precedenza ci siamo sforzati di ritenere sconosciuto e quindi poco temibile, ma non possiamo comprendere come si possa non arrendersi all'evidenza dei fatti.

Anche i profani — perchè le migliaia di persone che erano nel Cortile degli Svizzeri non erano davvero tutte dotate di competenza e di speciale cultura musicale — compresero che specialmente nella esecuzione del pezzo l'obbligo, la «Danza delle Ondine» della «Loreley» di Catalani, vi erano delle differenze notevolissime e tali da giustificare la diversità di punteggio resultante nel verbale della Giuria che distacca di 20 punti la nostra dalla Banda di Quarrata e di 30 da quella di Livorno. La Giuria giudicò così equamente che il suo giudizio coincise perfettamente con quello del pubblico, il che dimostra la sua obbiettività e la sua completa indipendenza. Essa peraltro doveva tener conto della diligenza interpretativa dimostrata dal Direttore, Maestro Temistocle Pace, che essendosi accorto di un errore contenuto nella partitura del pezzo d'obbligo, lo corresse facendo presente il caso — prima della esecuzione — alla Giuria che riconosciuto lo sbaglio dovette approvare quello che il Maestro Pace aveva fatto. Nessun altro ebbe a rilevare quell'errore e con esso ebbero luogo le esecuzioni delle altre concorrenti.

Però mentre quello non si vide, vi fu chi, per formulare il reclamo, volle vedere quel che non esisteva ed è stato così che si sono affermate cose fantastiche fino al punto di dire che insieme coi suoi musicanti suonava anche il sostituto Direttore del Concerto cittadino, cav. prf. Giovacchino Bardazzi, cosa che è stata facilmente smentita come tutte le altre inventate non si sa come.

Accertato in modo inconfutabile che i reclami non avevano nessun fondamento, mentre la Banda di Quarrata ritirava il proprio, quello della Banda di Livorno era respinto e di ciò il rag. Roberto Dominici, Segretario Provinciale dell'O. N. D. di Lucca dava notizia ufficiale al Presidente del Concerto cittadino con la seguente lettera:

«Lucca, li 15 ottobre 1934-XII

Ill.mo Signor Presidente della Banda di Prato - L'Ispettorato Superiore della V Zona O.N.D. comunica che il reclamo presentato dalla Banda di Quarrata è stato ritirato e quello presentato dalla Banda di Livorno è stato respinto.

Perciò la classifica delle Bande partecipanti al Concorso è quella pubblicata dai giornali e della quale alleghiamo copia.

A Parte e fra qualche giorno saranno inviati i premi spettanti alle Bande.

Saluti fascisti - Il Segretario Provinciale O. N. D.: Rag. Roberto Dominici».

Ecco ora il testo integrale del Verbale della Giuria che è stato interamente confermato:

«La Giuria ha stabilito le seguenti classifiche:

Prima categoria (A) - Banda Comunale di Prato punti 100; Banda Dopolavoro di Quarrata p. 80; Banda Comunale di Livorno p. 70; Banda Comunale di Pisa p. 40.

Ad uguale unanimità la Giuria ha classificato i Direttori come segue:

a) per direzione, interpretazione e sensibilità artistica: 1.o Temistocle Pace della Banda di Prato;

b) per importanza della composizione a scelta: 2.o M.o Raffaello Dori della Banda di Quarrata.

Seconda categoria (B) - La Giuria non ha ritenuto opportuno assegnare il 1.o ed il 2.o premio; a titolo di incoraggiamento assegna invece il 3.o premio alla Banda del Dopolavoro di Torre del Lago.

Terza categoria (C) - Per le medesime considerazioni riferentesi alla seconda categoria la giuria non ha ritenuto di assegnare il 1.o ed il 2.o premio ed assegna il 3.o alla Banda del Dopolavoro di Coreglia Antelminelli.

Lucca, 30 settembre XII.

L'Ispettore Superiore V Zona: f.to: Leonadro Spagnoli».

P.to: M.o prof. Gaetano Manno, M.o Domenico Cortopassi, M.o Campanini, M.o Francesco Ubaldi, M.o Cataldo Curri.

Dopo quanto è avvenuto, la vittoria riportata dal Concerto cittadino e dal M.o Temistocle Pace resulta ancora più fulgida di quanto appariva fino ad oggi; si è tentato di menomarla, di scalfirla, ma essa si è dimostrata inattaccabile e intangibile perchè veramente conquistata con la tenace volontà ed il valore dei bravissimi musicanti e del loro Direttore e non con indegni compromessi o con traffici vergognosi.

Questo è bene che non si ignori nè si dimentichi anche per poter meglio apprezzare e valutare i trionfi immancabili di domani.

L'inaugurazione dell'Anno scolastico

alle Scuole medie

Questa mattina, alle ore 10, nella Cattedrale avrà luogo la inaugurazione dell'anno scolastico per tutte le Scuole Medie di Prato. La cerimonia sarà presenziata da S. E. Mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo di Prato, che celebrerà la messa e da tutte le autorità cittadine.

Dopo la cerimonia gli alunni delle scuole ordinati in corteo, si recheranno ad apporre corone sulle lapidi dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione Fascista.

Le solenni onoranze funebri

al dott. Menabuoni

Ieri sera ebbero luogo i funerali del dott. Lorenzo Menabuoni, che riuscirono una commovente grandiosa manifestazione di compianto e di cordoglio.

Al corteo funebre partecipavano il Podestà ed altre autorità cittadine, un numero imponente di colleghi dell'estinto giunti da ogni parte d'Italia, una larga schiera di amici e numerose rappresentanze con vessilli.

Per assoluta mancanza di spazio daremo domani un esteso resoconto di queste solenni onoranze funebri.

Il calendario delle festività

dei parrucchieri da signora

Ecco il calendario delle festività dei parrucchieri per signora:

28 ottobre 1934, domenica: chiusura per riposo settimanale; 1 novembre giovedì: apertura ore 7,30, chiusura ore 13; 4 novembre, domenica: chiusura per riposo settimanale; 8 dicembre, sabato (Imm. Conc.): apertura ore 7,30, chiusura ore 20; 9 dicembre, domenica: chiusura per riposo settimanale; 23 dic., domenica: apertura ore 7,30, chiusura ore 16; 24 dic., lunedì: apertura ore 7,30, chiusura ore 23; 25 dic., martedì (Natale): e 26 mercoledì (S. Stefano: chiusura; 30 dic., domenica: chiusura per riposo settimanale; 31 dic. lunedì: apertura ore 7,30, chiusura ore 23. 1 Gennaio 1935 martedì, (Capo d'Anno); chiusura.

La II Coppa «Antonio Lucchesi»

I ricchissimi premi in palio

Il giorno 1.o novembre p. v. sarà effettuata la 2.a edizione della Coppa «Antonio Lucchesi», la splendida manifestazione ciclistica che i dirigenti del Dopolavoro Aziendale «G. Lucchesi» organizzarono or fa un anno per la prima volta ottenendo un vivo e completo successo.

Questa bella gara che sul finire della stagione chiama a raccolta i migliori dilettanti della Toscana e di altre Regioni, venne istituita per ricordare degnamente la memoria di Antonio Lucchesi l'amico e camerata carissimo troppo presto scomparso e che i pratesi rammentano ancora a vari anni di distanza dalla sua morte.

L'anno scorso un foltissimo gruppo di concorrenti partecipò a questa gara dotata di ricchi premi, tutti i migliori dilettanti erano in lizza, alcuni dimostrarono di essere provati dalla lunga estenuante attività estiva, altri invece dettero vita alla corsa la quale vide vittorioso il pratese Aldo Bini che fuggito subito dopo la partenza si mantenne costantemente al comando giungendo al Polisportivo comunale con vari minuti di vantaggio sugli inseguitori che nulla lasciarono di intentato per riacciuffare il ragazzo pratese che in quel giorno si dimostrò ancor più poderoso che non in altre manifestazioni da lui vinte.

La prima edizione venne disputata lungo un percorso di circa 165 chilometri di strade in ottime condizioni che comprendevano le salite di Montepiano, Bagni di Porretta e Collina Pistoiese, percorso abbastanza buono ma che quest'anno viene totalmente cambiato.

I chilometri da percorrere in questa seconda edizione della Coppa «Antonio Lucchesi» sono pressochè uguali all'anno scorso, ma sono state abbandonate le salite di Montepiano, Porretta e Collina, includendoci invece quelle di Barberino e S. Baronto. I concorrenti da Prato raggiungeranno Firenze e di qui si dirigeranno verso Pratolino, prima asperità della giornata, subito seguita però da quella di Croci di Barberino dopo di chè discenderanno a Calenzano e di qui nuovamente a Prato e quindi a Pistoia, Casal Guidi ed il S. Baronto, successivamente saranno toccati Vinci, Empoli, Montelupo, Signa, Poggio a Caiano e Prato ove al Polisportivo Comunale avrà luogo l'epilogo della corsa.

La lotta si accenderà certamente lungo il colle del S. Baronto che ben si presta a qualsiasi tentativo di fuga, in ogni modo il percorso è buono, quasi totalmente lungo strade asfaltate e permetterà ai concorrenti di battere una buona media.

L'organizzazione per questa gara procede alacremente, i solerti dirigenti del Dopolavoro «G. Lucchesi» nulla tralasciano perchè la loro bella manifestazione ottenga anche quest'anno il massimo successo, sappiamo intanto che ad essi sono giunte già iscrizioni di vari corridori, fra gli altri è da notarsi l'azzurro Favalli che sembra un sicuro partente.

La corsa è dotata di ricchi premi sia in denaro che in coppe, targhe e medaglie. ecco intanto l'elenco completo di questi:

Premi di classifica generale: 1.o arrivato, L. 600 e medaglia d'oro dono dell'On.le Podestà di Prato, cronometro a braccio dono del sig. Pasquale Mazzacane-Costantino di Bari, medaglia di bronzo «Duce» dono della spett.le Ditta Carlo Giani di Busto Arsizio; 2.o, L. 500 e medaglia d'oro dono della spett. Ditta Cesare Borsa di Giuseppe Borsa, Busto Arsizio, servito da caffè dono dell'Associazione Ciclistica Pratese; 3.o, L. 350 e coperta Damasco dono della spett. Ditta Palazzini Gallizioli e C. Roma, medaglia vermeil grandissima dono dell'Unione Industriale fascista; 4.o, L. 250 e matita d'oro dono della spett. Ditta Foltzer Genova, medaglia vermeil grandissima dono della S. G. Etruria di Prato; 5.o, L. 200 e medaglia bronzo «Atleta» dono della spett. Ditta Mario Crosta di Busto Arsizio, medaglia argento grandissima dono dell'Associazione Laniera di Prato; 6.o, L. 150 e sveglia artistica dono della S. A. Super Iride di Prato, artistica medaglia d'argento dono della Cassa di Risparmi e Depositi di Prato; 7.o, L. 100 e macchinetta fotografica dono della Foto Ars A. Calamai di Prato, artistica medaglia d'argento dono della Cassa di Risparmi e Depositi di Prato; 8.o, L. 75 e artistica targa dono della Ditta S. A. Picchiani e Barlacchi di Firenze; 9.o, L. 50 e medaglia d'argento grandissima dono della S. C. Etruria di Prato; 10.o, L. 50 e medaglia di bronzo grandissima; 11.o, L. 25 e medaglia di bronzo grandissima; 12.o, L. 25 e medaglia bronzo grande dono della S. C. Etruria di Prato; 13.o, medaglia argento grande dono del sig. Ezio Nardi; 14.o, medaglia vermeil grandissima; 15.o, medaglia vermeil grande dono del sig. Virgilio Mungai.

Premi speciali pei corridori dilettanti: Al 1.o arrivato, premio del valore di Lire 100; 2.o, L. 50; 3.o, L. 25; 4.o, medaglia vermeil con castone dono dell'O. N. B.; 5.o, medaglia grande dono dell'Unione Industriale fascista; 6.o, medaglia argento dono dell'O. N. D.; 7.o, medaglia bronzo grandissima O. N. B.

Premi condizionati: Medaglia vermeil grande, dono del Fascio Giovanile di Combattimento, al 1.o Giovane fascista; 2 tubolari dono del corridore sig. Gestri Eugenio e 1 catena Wippermann dono della Ditta Coveri Alfredo al corridore che avrà maggiormente movimentata la gara.

Premio della Montagna: Una scatola grande Cioccolato «Le Dolomiti» al corridore meglio classificato nelle due salite di Pratolino e di S. Baronto.

Premi di rappresentanza: Coppa «Antonio Lucchesi», artistica Coppa d'argento dono del sig. cav. Guido Lucchesi alla Società che avrà i migliori classificati nei primi 6 arrivati; Coppa «May», artistica Coppa dono dei sigg. William e John May, alla Società alla quale appartiene il 1.o arrivato; Trofeo «Mercurio», dono della Spett.le Ditta Giovanchino Giorgi di Firenze alla Società che avrà il maggior numero di partenti; Artistica Coppa, dono di un gruppo di amici alla Società che avrà i migliori classificati nei primi 10; Targa «Gheri», dono della Spett.le Ditta Fratelli Gheri, alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo; Medaglia vermeil grande, dono dell'On.le Preside della Provincia di Firenze, alla Società residente nella località più lontana; Medaglia vermeil grandissima alla Società al quale appartiene il 1.o arrivato di 2.a categoria; Medaglia argento grande con castone, dono del giornale «Il Telegrafo» alla Società alla quale appartiene il 1.o arrivato di 3.a categoria; Grande medaglione d'argento, dono dello Spett.le Banco di Roma, Firenze, alla Casa costruttrice del ciclo montato dal 1.o arrivato.

Premi di traguardo: Al culmine della salita di Pratolino: al 1.o classificato Lire 50; al 2.o, L. 25 - Al passaggio da Prato, Piazzale dei Macelli: al 1.o classificato L. 50; al 2.o, L. 25 - Al culmine della salita di S. Baronto: al 1.o classificato L. 50, al 2.o, L. 25.

In attesa dell'arrivo dei partecipanti a questa corsa, arrivo che come abbiamo detto si svolgerà al Polisportivo Comunale, sarà ivi effettuata una interessante riunione di attesa alla quale prenderanno parte notissimi elementi.

Un pugilato in via dell'Accademia

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16,30 circa, in Via dell'Accademia si svolgeva una clamorosa scenata che suscitava una grande pubblicità.

In quella via si trova un negozio di rosticcere condotto da certo Babbini che ne è proprietario da pochi mesi. Verso l'ora suindicata si presentava al Babbini un individuo di cui non conosciamo il nome, il quale, secondo quanto si dice, richiedeva di essere pagato di un conto di L. 120 che affermava avanzare. Il Babbini però negava recisamente il debito, cosicchè fra i due si impegnava una discussione che in breve diveniva assai vivace e movimentata. Ad un certo momento l'uno si scagliava contro l'altro e dopo essersi strettamente avvinghiati uscivano nella via iniziando una violenta partita di pugilato che cessava solo quando comuni amici intervenendo energicamente riuscivano a dividerli costringendo il Babbini a rientrare nel suo esercizio e l'altro ad allontanarsi.

La peggio pare toccasse al Babbini che riportava alcune graffiature alla faccia.

Come abbiamo detto la scena, data anche la centralità della Via, richiamava una numerosa folla.

La disgrazia di una giovane sposa

Alle ore 15,30 di ieri, si presentava al Pronto Soccorso del nostro Spedale certa Fabbri Luisa nei Cecconi, di anni 23, dimorante in frazione Chiesanuova, la quale presentava una contusione alla regione temporale destra con ematoma palpebrale occhio stesso lato.

Ella veniva amorevolmente curata dal sanitario di turno dott. Gori, che la giudicava guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

La Fabbri dichiarava che mentre si trovava nella propria abitazione intenta a sbrigare alcune faccende domestiche, era scivolata andando a battere la testa contro lo spigolo di una porta, producendosi le lesioni per le quali aveva dovuto recarsi allo Spedale.

La solita bicicletta

Ieri mattina alle ore 9,30, il capo operaio Battagli della Sottostazione di Prato della Società Elettrica del Valdarno, si recava negli uffici della Società stessa posti in via Luigi Muzzi, lasciando nell'atrio la propria bicicletta, una «Taurus» in buonissime condizioni.

Dopo essersi intrattenuto diversi minuti negli Uffici, il Battagli tornava a prendere la macchina ove l'aveva lasciata, ma con sua dolorosa sorpresa doveva constatare che essa era sparita per opera di uno dei soliti ignoti.

Non sappiamo se egli abbia denunziato il furto, che è il terzo del genere che ha dovuto subire.

L'infortunio di un autista

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16,30, certo Betti Francesco di Basilio, di anni 22, dimorante in località S. Cristina, autista presso il Garage di proprietà del signor Stefano Mazzoni, mentre stava mettendo in moto una auto si produceva delle contusioni escoriate al primo, secondo e terzo dito della mano destra.

Recatosi al Pronto Soccorso dello Spedale, il Betti veniva amorevolmente curato dal sanitario di turno, dott. Gori che lo giudicava guaribile in otto giorni s. c.

Beneficenza

Per mezzo di Oreste Bartolozzi, sono stati portati al Piccolo Educatorio di S. Anna un buon numero di piccioni che il signor Ettore Meucci di Firenze, ragioniere delegato della Fattoria Bardi della Dogana, ha voluto regalare per le orfanelle ricoverate, le quali unitamente alla Direzione ringraziano il benemerito donatore e sperano che tale esempio di persona non pratese, muova altri ad aiutare questo Istituto anche con generi alimentari, non solo per le orfanelle, ma anche per il Refettorio Materno.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

Stato Civile di Prato

del 23 Ottobre 1934

Nati 6
Morti 3

Bollettino demografico settimanale

(dal 13 al 19 ottobre)

Nati. — Borsacchi Lucia Artemia Maria; Nistri Anna Maria Enrica; Michelini Eva Osanna; Mannelli Francesco Domenico; Galli Osvaldo; Fiaschi Giuseppe; Marzini Giancarlo; Becheri Fabio; Ciampi Federiga Maria Teresa Luisa; Salvi Siro Aldo; Cocci Gloria Maria; Benedetti Vittorio Piero; Galardi Carlo Alberto; Berdelli Rodolfo Francesco Riccardo; Barni Mario; Gualtierotti Franca; Rosati Giuseppe Gianpietro; Querci Giovanni; Baldi Franco Raffaello; Laux Luisa Maria Pia; Zanobetti Edoardo Romano; Mannelli Antonio Alberto; Paglia Mario; Morganti Alda Vanna; Paoli Franco Pietro Paolo; Baldini Carlo; Bessi Bruno Mario; Giorgetti Roberto Amerigo; (Sezione Iolo): Pacini Marcella; (Sezione di Vaiano): Bechini Carlo.

Pubblicazioni di matrimonio. — Dolci Fernando e Pini Lina; Orlandi Nello e Nistri Ravenna; Vannucchi Carlo e Nesti Fosca; Bianchi Emo e Bigagli Maria; Stocchi Umberto e Mori Maria; Fossi Armando e Fiaschi Nella; Nenciarini Marcello e Conti Diomira; Desii Rodolfo e Guidi Lola; Dabizzi Ademaro e Fantaccini Tosca; Mannori Elia e Sighorini Artemia; Romiti Luigi e Tempesti Iva; Tofani Renato e Toccafondi Alvara; Marradi Lando e Fusi Zelina; Cecchi Antonio e Cocchi Luisa.

Matrimoni. — Terenzoni Ezio Enrico e Pucci Lina; Butelli Elvezio e Monfardini Adele; Mungai Alvaro e Battazzi Bice; Ballerini Giulio e Martelli Derna; Corti Dino e Mascherini Livia; Boretto Ettore e Campani Alberta; Ceccom Gino e Giusti Nella; Bonizzato Luigi e Calamai Vittoria; Consorti Vasco e Ubertini Luisa.

Morti. — Cocchi Marianna fu Pietro nei Gori, anni 55; Faggi Virginio fu Attilio a. 85; Fusi Carlo fu Antonio a. 69; Mazzoni Silvio fu Pietro a. 72; Bonaiuti Alberto di Giuseppe a. 4; Fioretti Assunta di Giuseppe, anni 83; Giugni-Becani Maria Emilia fu Giuseppe ved. Risaliti a. 76; Vannini Giovanni fu Gaetano a. 80.

La rubrica del giorno

24 Mercoledì (267-69) — *S. Raffaele Arcangelo.* — *S. Magliorio*, vescovo di Bretagna. — *S. Marcio eremita*, ricordato a Mondragone, presso Sessa Aurunca e Carinola. — *B. Angelo Porro*, servita, onorato a Milano, ove nel tempio di S. Carlo se ne conserva il corpo incorrotto.

Da ricordare. — Entra il Sole i
pione. — Anniversario del ma
delle LL. MM. il Re Vittorio
III e la Regina Elena (1896). -
Ottobre a Cantù. — Anniver
battaglia di Vittorio Veneto. —
Morte di Evangelista Torricelli
re del barometro. — Nel 1735
nale Alberoni si impadronisce
rino, a cui Clemente XII res
libertà. — Nel 1918: Comincia
Veneto la battaglia decisiva de
europea.

Avvenimenti del periodo del
Guerra — 1915; Gli sbarchi de
francesi a Salonicco continuan
mente nelle migliori condizioni
pe francesi che hanno passat
tiera greca hanno preso conta
truppe serbe. — 1916: Un ve
striaco, colpito dagli aviatori il
de in flamme presso Biglia a
Gorizia. — 1918: Nella regione
te Grappa si accendono aspri
menti che si estendono al mec
all'altipiano di Asiago. Si segr
mila prigionieri catturati dai

Per le massaie - In cucina -
agrodolce: Pulito e vuotato il
gliatelo a pezzi, lavatelo con ac
tetelo a cuocere in un soffritto
cipolla e prosciutto a pezzetti,
con brodo e salando quando oc
tanto, ponete in un mezzo bi
zucchero in polvere, tanto ace
prire bene lo zucchero stempe
sieme, e quando il pollo è rosc
quasi cotto, versatevi sopra l'ac
cherato, mescolate il tutto, las
cere ancora un poco e servite,

Per finire — I denti della vec
vecchia noiosamente loquace,
al medico perchè le cadano i
facilmente.
— Cara signora — rispond
della scenza — ciò succede a
tanti calci che lei dà loro con

Cronaca di Poggio a

LA RICOSTITUZIONE DELL
DRA CALCISTICA ED IL
CAMPO SPORTIVO

Poggio a Caiano nel can
sport calcistico, come in tutt
non era rimasto indietro
altro paese e la passione per
continuamente alimentata d
della squadra locale della c
capitano intelligente ed espe
Sernesi, che l'aveva saputa cc
numerose brillanti vittorie.
Non era uno «squadrone»
cimentarsi in Divisione Nazio
nella sua Categoria era una
di quelle che maggiormente
nevano e che più appassionava
che assistevano alle partite
chiamata in campo per gareggi
forti e agguerrite formazioni.
Naturalmente, a poco a poco,
no ai bravi calciatori si anda
mando un vasto stuolo di sos
che col tempo avrebbero potut
curare una vita sicura alla sq
dare allo sport del gioco del ca
maggiore sviluppo, senonchè u
imprevisto venne a troncare
tratto ogni attività della squadr
sa. Essa aveva il suo Campo S
in un terreno che fa parte d
Tenuta Reale, gentilmente c
dagli Amministratori di essa;
cinque anni fa l'Opera Nazional
battenti che in seguito alla d
ne di S. M. il Re, era divenut
pristaria della Tenuta medesim
cedeva alla sua vendita ad un
in conseguenza di questa vend
niva a cadere anche la conc
fatta alla squadra calcistica, cl
re a malincuore, dovette abban
il Campo che aveva vedute tar
vittorie. La mancanza del cam
leva dire la morte della squadr
sebbene ricca di valore e di
non lo era altrettanto di dena
avere la possibilità di procura

terreno in proprio e costruirvi un nuovo Campo Sportivo.

La squadra infatti morì ma non morirono gli uomini che la componevano nè venne meno la passione degli sportivi. Si attendeva una occasione propizia alla riorganizzazione della squadra, quando mercè il buon volere del camerata Renzo Donati e dei componenti il Direttorio del Fascio di cui Egli è infaticabile Segretario Politico e la lodevole condiscendenza dei dirigenti la Società per le Case Popolari, quello che si attendeva ardentemente da cinque anni, è divenuta realtà.

Poggio a Caiano riavrà la sua squadra calcistica ed il campo sportivo!

La Società per la costruzione delle Case Popolari, è proprietaria di un vasto appezzamento di terreno fabbricativo acquistato per farvi sorgere le proprie costruzioni, ma poichè almeno per ora i lavori non saranno iniziati, si è avuta la bellissima idea di concederlo per farvi il Campo Sportivo.

Questo fatto è bastato per far rinascere in tutti un grande fervore di propositi ed una maggior passione per il Calcio.

Con il premuroso incitamento del camerata Donati e del Direttorio del Fascio, e per l'iniziativa dell'ex capitano della squadra, Enzo Farnesi, e dei vecchi calciatori Floro Frati e Gori Lemmo, si è in questi giorni provveduto alla riorganizzazione della squadra stessa. Si sono chiamati a raccolta i vecchi elementi che la componevano, i quali hanno tutti risposto entusiasticamente all'appello, ed oggi gli sportivi di Poggio a Caiano, possono finalmente dare sfogo al loro «tifo» avendo ormai la certezza di avere una squadra propria.

Ad essa fanno parte: Sernesi, Gori, Frati, Corsetti, Giorgetti, Rigacci, Allori, Zeloni I e II e Mariani, tutti nomi cari che conobbero e combatterono le vecchie gloriose battaglie in nome e per l'onore di Poggio a Caiano sportiva.

Intanto nel nuovo campo sportivo fervono i lavori di assestamento per renderlo pronto agli allenamenti che saranno iniziati al più presto ed alla prima partita che sarà giuocata in una delle prossime domeniche.

A proposito della preparazione del campo ci piace osservare che esso presenta un grave inconveniente al quale sarebbe opportuno rimediare tanto più che non dovrebbe richiedere una grande spesa.

Intendiamo parlare di quella fogna che vi si trova e che anche dal punto di vista igienico dovrebbe assolutamente scomparire. Poichè la rinascita sportiva di un paese come Poggio a Caiano è cosa che merita tutto l'appoggio ed il maggiore incoraggiamento, riteniamo che la copertura della fogna possa essere senz'altro assunta dal Comune che così farebbe opera davvero encomiabile anche per il decoro del paese stesso. Il cav. Baglioni, che con tanta saggezza e competenza presiede all'Amministrazione Comunale si renderà certamente conto della necessità di ovviare all'inconveniente lamentato provvedendo di conseguenza. Sarà anche questo un mo-

Cronaca di Firenze

L'adunanza del Rettorato

provinciale

All'inizio della adunanza e prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno il Rettore gr. uff. Tanini ha ricordato con elevate parole la nobile figura di S. E. Alessandro Martelli che l'Amministrazione Provinciale ebbe l'onore di avere fra i suoi Consiglieri nel primo Consiglio Fascista, repentinamente scomparsa fra l'unanime compianto dei camerati e dei numerosi amici.

L'on. Preside si è associato alla commemorazione interprete anche del sentimento di tutti i colleghi in nome dei quali fece pervenire alla famiglia dell'illustre camerata la espressione del più profondo cordoglio.

Il Rettore Montepagani congiunto della famiglia Martelli ha ringraziato con animo commosso delle espressioni affettuose del collega Tanini e dell'on. Preside.

* * *

Procedutosi all'esame dei vari affari posti all'ordine del giorno, sono state prese, fra le altre, le deliberazioni di cui appresso:

* * *

A relazione del Rettore cav. uff. prof. Cannori: Ambulatorio Anticeltico di Firenze. Contributo della Provincia per l'anno 1934.

A relazione dell'on. Preside: Servizio Automobilistico Greve-Radda-Siena Contributo della Provincia.

* * *

L'on. Preside ha poi riferito sulla proposta di *«determinazione della sovrimposta provinciale fondiaria da applicarsi al bilancio dell'esercizio 1935»* facendo presente che dato il particolare momento economico ed in conformità delle direttive impartite dal Governo ha ritenuto di non dover proporre alcun aumento sulla sovrimposta dell'anno in corso, pure essendo essa inferiore al primo limite stabilito dalla Legge.

Ha soggiunto che su questa base si è proceduto alla compilazione di un bilancio che può dirsi di sacrificio, nella fiducia di potere avere nei futuri esercizi una maggiore disponibilità indispensabile per assicurare il funzionamento degli importanti e delicati servizi affidati all'Amministrazione Provinciale.

Il Rettorato approvando i criteri seguiti dall'on. Preside ha determinato la sovrimposta nel complessivo ammontare di L. 17.292.026.87 di cui 5.337.611.09 lire sui terreni e L. 11.954415.78 sui fabbricati.

Il Rettore rag. Tesi ha infine riferito sul progetto di *bilancio della Provincia per l'esercizio 1935.*

Dopo avere confermato i criteri di rigorosa economia accennati dall'on. Preside nei riguardi della determinazione della sovrimposta, ha esposto i resultati del bilancio che è stato discusso da vari Rettori ed ai quali ha risposto anche l'on. Preside dando notizie e chiarimenti.

Il bilancio è stato quindi approvato
i seguenti resultati finali:
Entrate — Entrate ordinarie Lire
.710.821.85; Entrate straordinarie Li-
1.359.779.60; Movimento di capitali
27.804.63; Contabilità speciali Lire
575.636.00. - Totale L. 27.674.042.08
Spese — Disavanzo di Amministra-
ne dell'esercizio 1933 L. 349.950.42;
ese obbligatorie ordin. L. 19.441.375.00
ese obbligatorie straordinarie Lire
90.752.06; Spese facoltative ordinarie
94.380.00; Spese facoltative straordi-
rie L. 681.748.60; Movimento di capi-
i L. 1.640.200.00; Contabilità speciali
3.575.636.00 - Totale L. 27.674.042.08.

a relazione del Podestà

primo anno della sua amministrazione

eri sera, nel Salone dei Duecento in
azzo Vecchio, alla presenza di S. E.
refetto, del Segretario Federale, del-
Consulta Municipale, di tutti i Capi
ici e del Segretario Generale del
iune, ha avuto luogo una riunione
Fiduciari e delle Consulte Rionali
a quale il Podestà ha fatto una
ra relazione sull'opera svolta nel
10 anno della sua amministrazione.
a parlato quindi il Segretario Fe-
le auspicando una sempre maggio-
collaborazione fra il Comune, le
nizzazioni del Regime ed Enti cit-
ai per un continuo e maggiore svi-
o della città, che non deve essere
nda a nessuna.
relazione si è chiusa col saluto al

rrivo a Firenze del Capo

delle Scuole di New York

l «rapido» di Roma è giunto a
nze il prof. Giuseppe Ryan; presi-
e del «Board Education» di New
: che sta compiendo, come è noto,
iaggio in Italia per rendersi conto
'attrezzamento delle Scuole del Re-
. Ieri mattina il prof. Ryan ha vi-
to la Scuola Elementare «Vittorio
anuele III» a Rifredi, il Liceo Dan-
d il Campo del Golf dell'Ugolino;
pomeriggio si è recato in visita allo
dio. Ovunque è stato accolto con la
sincera e deferente cordialità.

Per premiare l'attività

dopolavoristica

cco il Regolamento per il «Trofeo
a Federazione Fiorentina dei Fasci
Combattimento:
' istituito il ««Trofeo della Federa-
e Fiorentina dei Fasci di Combatti-
to», consistente in una statua di
zo originale alta cm. 85.
ale Trofeo verrà assegnato al Do-
voro Aziendale di Firenze e Pro-
la che avrà svolto complessivamen-
rante l'anno, la maggiore attività
lavoristica.
Trofeo è perpetuo ed entro il 28 ot-
di ogni anno dovrà essere ricon-
to al Dopolavoro Provinciale dal
lavoro Aziendale che lo avrà tenu-
rante l'anno. A tale Dopolavoro
rilasciato uno speciale diploma
nedaglia.
opolavoro che ritengono di avere
siti per concorrere al premio, do-
presentare domanda, corredata
ti gli elementi necessari, al Do-
o Provinciale Fiorentino, entro
10 giorni dell'anno fascista suc-

gnazione del Trofeo verrà fatta
ppposita Commissione composta
mbri, nominata dal Segretario
, i quali esamineranno le do-
si Dopolavoro interessati e giu-
o inappellabilmente.

Partenza di Missionari per la Cina

Ieri mattina è partito da Firenze S. E. Mons. Ferroni, Vescovo titolare di Astendo e Vicario Apostolico di Lao-ko-kow, la famosa missione cinese che fu devastata dai comunisti alcuni anni or sono e che va ora riprendendo nuovo vigore.

S. E. Mons. Ferroni è partito insieme al P. Anselmo Tani e a Don Francesco Jan sacerdote secolare cinese terziario francescano che in questo tempo si è trattenuto coi Padri della Provincia delle S. Stimate da cui dipende la lontana missione.

Mons. Ferroni, che domenica ha presenziata la giornata Missionaria nella Chiesa di S. Francesco in Piazza Savonarola, è stato salutato solennemente dal P. Damiano Neri, provinciale, a nome di tutta la provincia.

Egli sarà accompagnato fino a Roma dal P. Pierotti e sarà ricevuto in udienza di congedo dal S. Padre, quindi proseguirà con i suoi compagni per Brindisi ove si imbarcherà sulla fine del mese per la Cina.

Cinque borse di studio

per figli di professionisti

Col ricavato della sottoscrizione promossa dall'Associazione Nazionale Fascista Donne Professioniste, Artiste e Laureate, quale atto di omaggio e di devozione ai Principi di Piemonte, in occasione del Fausto Evento, verranno assegnate cinque borse di studio per figli di professionisti in condizioni disagiate.

I residenti nella provincia di Firenze che desiderano concorrere a tali borse devono presentare la domanda corredata dai documenti necessari, al Circolo di Firenze dell'Associazione Donne Professioniste, Artiste e Laureate, via dei Bardi 42, entro il giorno 28 ottobre 1934-XII.

I documenti devono comprovare: a) che il concorrente è studente, medio o universitario; b) che è figlio di professionisti in condizioni disagiate (si possono quindi presentare i documenti richiesti per l'esenzione dalle tasse); c) che appartiene a famiglia avente almeno sei figli; d) che è meritevole, e a tal uopo verranno presentate le votazioni dell'ultimo anno o, eventualmente, degli ultimi esami.

Denunziata per un reato

contro la maternità

I carabinieri della Stazione del Campo di Marte, informati che certa Dorina Casini di anni 39, dimorante in via del Bersaglio, si è resa responsabile di un gran reato contro la maternità, l'hanno rintracciata e sottoposta ad un lungo e stringente interrogatorio.

Dapprima la Casini ha dichiarato energicamente di non essere mai stata incinta, ma alla fine, messa, come suol dirsi, con le spalle al muro, da abili domande, ha finito coll'ammettere di avere abortito al quinto mese di gestazione, non mediante manovre delittuose, ma naturalmente, in seguito ad uno sforzo fatto. Ha soggiunto infine, che essendo nubile e nella speranza perciò di salvare il suo onore aveva provveduto ella stessa a disfarsi del feto, bruciandolo in un fornello nella propria abitazione.

Ha infine confessato di essere rimasta incinta in seguito ad una relazione avuta con l'imbianchino Ruggero Fossi fu Serafino di anni 47, residente a Brozzi.

La Casini è stata denunziata alla Autorità giudiziaria per procurato aborto e occultamento di feto.

Per furto e ricettazione

In seguito a laboriose indagini la Polizia è riuscita a stabilire che certo Primo Assirelli, di anni 27, si è reso responsabile del furto di un orologio con catena d'oro e d'una penna stilografica dello stesso metallo in danno dell'avv. Tullio Gandolini.

L'Assirelli è confesso ed ha pure confessato di avere ricettato due biciclette di provenienza furtiva.

E' stato denunziato per furto e per ricettazione.

Un arresto per oltraggio

In via del Prato, due vigili urbani hanno arrestato l'autista Luigi Tagliabue, di anni 28, residente a Monza, perchè aveva loro rivolte alcune parole oltraggiose in seguito all'invito rivoltogli dai vigili stessi di mettere in moto il proprio autocarro.

Il Tagliabue è stato tradotto al Carcere delle Murate.

RINVII A GIUDIZIO

Sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale:

— Mazzotti Romeo, fu Andrea, di anni 60, abitante in via Pandolfini 17, per rispondere di appropriazione indebita aggravata della somma di L. 1105,48 in danno di Enea Benvenuti, commerciante in foraggi.

— Bonucci Argia in Adami, fu Giovanni, di anni 60, abitante in via Passavanti 36, per rispondere di omicidio colposo in persona di Mario Nencioni, che a causa del cattivo stato di una ringhiera delle scale cadeva in una cantina decedendo.

— Damiani Gustavo, di Egisto, di anni 33, abitante in via S. Gallo 82, e De Biase Franz, di Antonio, di anni 21, residente a Firenze, per rispondere di lesioni personali colpose gravi in danno di Rosa Grassi e Cornelio Calcari. Quest'ultimi rimanevano feriti in uno scontro tra due automobili, condotte rispettivamente dal Damiani e dal De Biase.

ALTRE DENUNZIE

contro un borsaiolo internazionale

Il borsaiolo internazionale Ghidali Rudoi, di Bucarest, arrestato alla Stazione Centrale, giorni sono, per un borseggio in treno, insieme al cameriere Nukilsburg da Budapest è stato trovato in possesso di un passaporto falso intestato al nome di Saia Carminez, nome del quale il Rudoi stesso aveva fatto uso per sfuggire alle ricerche della Polizia essendo stato espulso dal Regno in seguito ad una condanna infilttagli dal Tribunale di Milano per borseggio. Il Rudoi perciò è stato denunziato all'autorità giudiziaria anche per i reati di falso e di contravvenzione al decreto d'espulsione.